



Se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede  
(1 Cor, 15,17)



di  
**DON GABRIELE  
DIENER**

## PASQUA: LA RISURREZIONE DI GESÙ

**P**ARLARE DELLA PASQUA NON DOVREBBE FAR PENSARE – COME TALVOLTA CAPITA – AL CONIGLIO DI CIOCCOLATO, O ALLE UOVA COLORATE, OPPURE AL PROSECCO VENETO O ANCORA ALLE VACANZE D’INIZIO PRIMAVERA. IL PENSIERO RIMANDA INEVITABILMENTE ALLA RISURREZIONE DI GESÙ E SU QUESTO FATTO SI GIOCA LA CREDIBILITÀ DELLA CHIESA. PERCHÉ SE CRISTO NON È RISORTO VANA È LA NOSTRA FEDE, DIREBBE L’APOSTOLO PAOLO.

In questa breve riflessione vogliamo tentare un approccio sulla Pasqua che si rivolga a tutte le persone e non solo a chi già crede, prendendo come punto di partenza quelle che comunemente vengono chiamate “evidenze storiche”. L’espressione va intesa nel senso di accertare i fatti più importanti alla base della risurrezione di Gesù, lasciando poi la libertà ad ognuno di trarne le proprie conclusioni.

Il primo fatto è che Gesù è morto. Non ci dovrebbe neanche essere il bisogno di affermarlo, non essendoci su di esso alcuna controversia. Numerose fonti indipendenti tra loro, anche extrabibliche, affermano in accordo che Gesù di Nazareth sia stato condannato a morte per crocifissione come ribelle politico, per ordine del prefetto romano Pontio Pilato. Il secondo fatto è che dopo la sua crocifissione Gesù fu sepolto in una tomba da Giuseppe di Arimatea. Questo fatto è molto importante perché significa che la posizione del luogo di sepoltura di Gesù era nota

a tutti, sia ai suoi discepoli, sia ai Giudei, sia ai romani che lo avevano condannato a morte. Se ciò non fosse vero, i discepoli non avrebbero mai potuto proclamare la sua risurrezione a Gerusalemme, dato che ai loro nemici sarebbe bastato mostrare la tomba con il corpo di Gesù morto. Il terzo fatto è che la domenica dopo la crocifissione la tomba di Gesù fu trovata vuota da un gruppo di sue seguaci donne.

Nessuno sarebbe stato così stupido da credere che un uomo fosse risor-

**La fede dei cristiani era basata sulla risurrezione del Messia. I discepoli di Gesù furono disposti ad andare incontro a sofferenze terribili pur di credere e predicare la risurrezione.**

to dalla morte quando il suo corpo giaceva ancora nella tomba sotto gli occhi di tutti. Il fatto che gli ebrei inventarono la teoria del “corpo rubato” ammette l’importante verità che la tomba era effettivamente vuota. Inoltre, pur sapendo che la testimonianza delle donne nella Palestina del primo secolo era considerata così inutile da nemmeno essere ammessa in tribunale, la notizia non venne derisa ma verificata e attestata da alcuni apostoli.

Il quarto fatto è che in diverse occasioni e circostanze, alcuni individui e gruppi di persone hanno sperimen-

tato apparizioni di Gesù risorto. È una delle evidenze più certe che abbiamo. Le apparizioni si sono verificate sia a singoli individui che a gruppi di persone. Il fatto che più persone abbiano visto la stessa cosa contemporaneamente ne aumenta notevolmente l’affidabilità, oltre che escludere teorie alternative come quella delle allucinazioni. Anche alcuni non credenti hanno affermato di aver avuto esperienze con Gesù risorto prima della conversione. Deve quindi esserci stato un evento particolarmente rilevante per portare un cambiamento così radicale nelle persone.

Il quinto e ultimo fatto è che la risurrezione di Gesù era la base della fede e della predicazione dei discepoli.

Questa evidenza è la più persuasiva. La fede dei cristiani era basata sulla risurrezione del Messia. I discepoli di Gesù furono disposti ad andare incontro a sofferenze terribili pur di credere e predicare la risurrezione. È noto che i primi cristiani venissero perseguitati a morte subendo il martirio. Questo dimostra la loro profonda convinzione della storicità dell’evento che predicavano. Nessuno si fa trucidare per qualcosa che sa essere falso o, ancor peggio, un complotto. Non ha neppure senso sostenere che la risurrezione sia stata inscenata dagli apostoli, morti pure loro martiri. Chissà se questi cinque fatti minimi, probabili e ragionevoli, sono sufficienti per suscitare in ognuno di noi la convinzione che Gesù è veramente risorto. Torna la Pasqua per rivivere questi momenti e dirci la gioia di un domani aperto da Dio. Buona Pasqua. ■